

# l'ora di Cosenza

Tel. 0984 837661-402059 Fax 0984 839259 Mail: cosenza@calabriaora.it

A volte l'apparenza inganna.  
 Grande non sempre è utile.



Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

calabria ora info: 0984.846058  
 info@euromidia.it

## FARMACIE

**Cosenza** 13.00 - 16.30  
 BENEDEUCE piazza dei Bruzi, 21 tel. 0984/26565  
 CIACCO via Panebianco, 338 tel. 0984/390843

**Rende** 13.00 - 16.30  
 PELLEGRINI piazza M. L. King 11/12, Complesso  
 Metropolis - Roges di Rende 0984 465043

**Servizio notturno** 20.00 - 8.30  
 RUSSO, via Cosmai, 72/74 tel. 0984 393272  
 CHETRY piazza Kennedy, 7 tel. 0984/27575

## GUARDIE MEDICHE

**Cosenza** via delle Medaglie d'Oro, 14 0984 411333  
**Castrolibero** 0984 853352  
**Rende** centro paese 0984 443014  
**Rende** Roges 0984 464533  
**Rende** Arcavacata 0984 402518  
**Montalto Uffugo** 0984 931347

## CINEMA

**CITRIGNO** via Adige 0984/25085  
**SALA I**  
 Cosa voglio di più 17.30 - 20.00 - 22.30  
**SALA 2 II**  
 The last song 18.00 - 20.15 - 22.30

**MODERNISSIMO** c.so Mazzini 0984/24585  
 Oceani 3D 18.00 - 20.00  
 Scontro tra titani 3D 22.30

**SAN NICOLA** piazza San Nicola 0984/21827  
 Matrimoni e altri disastri 18.00 - 20.15 - 22.30

**GARDEN** via Torino (Rende) 0984/33912

**SALA GARDEN**  
 Iron man 2  
 17.30 - 20.00 - 22.30

**SALA A**  
 Agora  
 17.30 - 20.00 - 22.30

**SALA B**  
 Dragontrainer (3D)  
 18.30

L'uomo nell'ombra 20.00 - 22.30

# Comune unico, dal Pd proposta di referendum

*Rende e Cosenza una sola realtà: ai cittadini la scelta*

qualche rendese già storce il naso al pensiero che il "suo" Sandro Principe possa candidarsi a sindaco di Cosenza e qualche cosentino rabbrivisce alla sola ipotesi di dover dividere una fetta di sovranità con la città vicina, allora l'"area urbana" resta solo un riempitivo fumoso per qualche campagna elettorale. Ma al di là di queste tendenze campanilistiche, pur presenti e non isolate tra gli abitanti di Rende e Cosenza, la città unica è già una realtà per lo meno consuetudinaria: si abita a Rende, si lavora a Cosenza e viceversa, in generale si usufruisce dei servizi di entrambi i territori senza percepire una divisione netta del confine. Per questo l'idea di un Comune unico, che riunisca le due realtà sotto lo stesso municipio, appassiona la classe dirigente politica da almeno un decennio. La novità è che l'idea mai veramente decollata, potrebbe riprendere corpo, stavolta con un vero e proprio voto popolare. L'iniziativa sarà a cura del Partito democratico, che, impegnato dopo la debacle eletto-

rale a rinnovarsi sul piano dei contenuti, oltre che su quello del ricambio dei vertici, ha pensato ad un referendum che coinvolga i cittadini dell'area urbana comune-

**Ai sindaci eletti nel 2011 toccherà avviare l'iter burocratico perché si realizzi**

mente intesa con l'asse Cosenza-Rende. E questo perché, pur volendo includere i Comuni limitrofi, sarà già difficile trovare condivisione per la proposta di unire due città sotto un unico sindaco, figurarsi di più. Ai cittadini dunque, tramite un istituto

di democrazia diretta, verrà richiesto se mantenere identità politiche e amministrative separate o se invece farle convergere in un'unica soluzione. L'idea, che ancora non è nient'altro che un intento all'interno del partito (spinto per il momento soprattutto dal gruppo che fa capo al consigliere regionale Mario Maiolo), dovrebbe prendere corpo in concomitanza con le elezioni comunali del 2011.

Se rendesi e cosentini voteranno per il sì al Comune unico, ai due sindaci che usciranno vincitori dalle urne verrà chiesto di iniziare, concretamente dato il diktat del referendum popolare, l'iter politico-burocratico per la realizzazione della città

unica. E' facilmente immaginabile, se l'ambiziosa idea firmata Pd dovesse andare in porto, che la prossima campagna elettorale per le elezioni comunali, sarà parecchio influenzata da questa iniziativa. Che potrebbe tradursi in un flop, così come è già stato durante la scorsa campagna Bernaudo-Perugini, dato che - metroleggera a parte - sono stati esigue le collaborazioni tra i due sindaci (meno esigui i botta e risposta tra i due), oppure potrebbe rivelarsi una svolta destinata a cambiare i connotati dell'intero territorio.

Tutto per volontà diretta della maggioranza dei cittadini.

**ROSAMARIA AQUINO**  
 r.aquino@calabriaora.it



**SIMBOLO** Perugini e Bernaudo iale Parco, simbolo della continuità tra i Comuni di Cosenza e Rende

in pillole

### REFERENDUM

Con questo istituto di democrazia diretta sono i cittadini stessi a scegliere senza la mediazione della rappresentanza politica. In questo caso si tratterebbe di un referendum "consultivo"

### ITEMPI

Il referendum sulla città unica dovrebbe partire in concomitanza con le prossime elezioni comunali della primavera 2011 in modo tale che i sindaci che usciranno dalle urne potranno avviare l'iter

### LA PROPOSTA

La proposta, che è ancora solo un'idea, è partita dal gruppo politico che fa capo al consigliere regionale Mario Maiolo, ma sta già ricevendo i primi consensi dalle altre anime del Partito democratico

### IL PRECEDENTE

Le prove generali di una sinergia tra sindaci era già stata tentata in occasione della campagna elettorale congiunta di Bernaudo e Perugini, ma i Comuni sulla gran parte dei temi si sono mossi autonomamente

# Comunali, anche Nucci ci pensa

*Su Facebook crea il gruppo "Scontenti della giunta Perugini"*

C'è gran fermento sul social network Facebook nelle ultime settimane. Quasi contemporaneamente all'iscrizione del sindaco Perugini con una pagina personale e una istituzionale del Comune di Cosenza, è stato creato un altro gruppo di segno opposto: "Scontenti della giunta Perugini". Il titolo a dice lunga sul fine della pagina che comunque è specificato così: «Per tutti quelli che desiderano per Cosenza un'amministrazione comunale capace di dare risposte concrete alla gente. Una città puli-

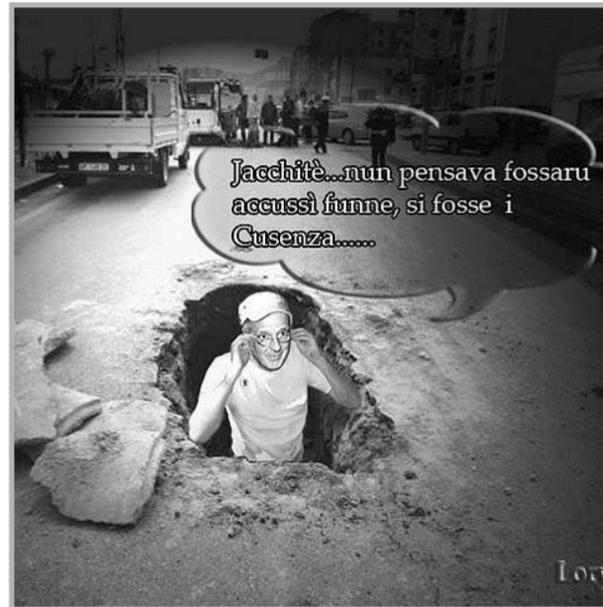
ta, una città accogliente, una città più bella, una città per i diritti (di tutti) e non dei favori (di pochi). Una città che sappia guardare sia a nord che a sud della sua area urbana, una città che sappia curare di più il suo verde e faccia crescere meno nuovi palazzi...». Ce n'è quanto basta per capire che il gruppo - ottocento iscritti in crescita, si vira verso i mille -

**Il consigliere sarebbe tra i possibili candidati a sindaco**

è davvero scontento di questa amministrazione. La vera sorpresa però è tra gli amministratori: fondatore della pagina è infatti il consigliere comunale Sergio Nucci, oggi al Gruppo misto, ma da quattro anni all'opposizione della giunta in carica.

A Nucci, che gestisce e commenta il caricamento di foto, documenti e segnalazioni di disservizi o cantieri

edilizi contestati dagli iscritti al gruppo, qualcuno chiede anche un impegno più concreto che dal virtuale passi all'azione reale. E l'ipotesi non pare essere destituita di fondamento, se è vero che, tra gli altri possibili aspiranti alla guida di Palazzo dei Bruzi, si affaccerebbe anche la candidatura dello stesso Sergio Nucci. Per le Comunali 2011 mancano ancora diversi mesi, eppure, soprattutto su social network come questi, è palese una certa vivacità politica.



**SUL WEB** «Non pensavo fossero così profonde le buche di Cosenza» dice il sindaco in una vignetta del gruppo di Facebook

raq

# Azienda unica, la Cgil non ci sta

## Il segretario di categoria contrario alla società dei trasporti provinciale

Forti preoccupazioni tormentano in questo periodo gli ausiliari del traffico e il personale addetto alla rimozione in servizio all'Amaco spa. Si fa più concreta, infatti, l'ipotesi di separazione dei servizi forniti dalla società comunale di trasporti. La divisione potrebbe scattare quando la cosiddetta Atpc (Azienda trasporti della provincia di Cosenza) diventerà operativa, assorbendo il ramo d'azienda più importante: il servizio del trasporto pubblico cittadino.

Il segretario della Filt Cgil Pino Rota si è rivolto infatti al sindaco di Cosenza Salvatore Perugini e a Francesco Cribari, presidente dell'Amaco spa, dichiarandosi contraria alla costituzione di una nuova società che porterebbe i lavoratori interessati ad aderire a un diverso contratto collettivo nazionale di lavoro (invece che al Contratto degli autoferrottranvieri al quale sono attualmente equiparati) o nelle peggiori delle ipotesi a perdere il loro incarico, e richiedendo inoltre un urgente incontro che possa chiarire la posizione di questi dipendenti che vedono lo smembramento dell'Amaco come «un'ingiusta discriminazione e un ritorno a un passato oscuro che li ha visti per lungo tempo lavorare senza avere garantite quelle certezze necessarie sul loro futuro lavorativo». L'Atpc, so-

cietà già formalmente costituita un anno fa e nella quale non confluirà il «Consorzio Autolinee» che gestisce il trasporto pubblico Cosenza-Rende-Università, sarà costituita dalla fusione tra il ramo trasporto pubblico-locale dell'Amaco e il trasporto pubblico locale su gomma delle Ferrovie della Calabria. Rimarranno di competenza dell'Amaco invece i servizi ausiliari, i parcometri e la rimozione vetture. Il consiglio d'amministrazione societario

**Chiesto un incontro urgente con il sindaco e il presidente dell'Amaco**

sarà composto dall'amministratore delegato Francesco Cribari, da un presidente nominato dalle Ferrovie della Calabria e da un terzo componente eletto ad alternanza dalle due aziende pubbliche. L'idea di creare una società unica di trasporti, che unica non è a causa del rifiuto all'adesione da parte del «Consorzio Autolinee», trova le sue ragioni nel tentativo di razionalizzare il servizio mantenendo competitività sul mercato. Il piano industriale che le

due società sottoporranò alla valutazione del consiglio comunale è visto con diffidenza dai consiglieri del gruppo misto Ciacco e Spataro mentre trova favorevole Agostino Conforti, assessore ai Trasporti, che definisce la costituzione dell'Atpc come «una scelta sociale e politica fortemente voluta da questa amministrazione».

I tempi di attuazione del progetto che porteranno all'operatività effettiva dell'Atpc, inizialmente previsti da Cribari entro la stagione estiva, dovrebbero prolungarsi ulteriormente.

DANIELE GIORDANO  
cosenza@calabriaora.it



Bus dell'Amaco in corso Umberto

vertenza demetra

## Sei mesi senza stipendio, scatta l'agitazione

E' stata proclamata dai sindacati dopo il rinvio dell'incontro con il Comune previsto per ieri



Il Comune di Cosenza

Sembrava che i rapporti tra le organizzazioni sindacali e il Comune di Cosenza fossero tornati buoni dopo che l'assessore Cataldo Savastano si era impegnato per una positiva soluzione della vertenza che riguarda la cooperativa Demetra, i cui dipendenti non vengono pagati da mesi.

Invece, l'incontro convocato per ieri mattina è saltato perché

la delegazione del Comune di Cosenza non si è presentata. E così le segreterie del comparto pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato d'agitazione. In una nota congiunta a firma di Mariana Porio (Fp Cgil), Angelo Scarcello (Fisascat Cisl) e Antonio Verrino (Tucs Uil) viene anche minacciato lo sciopero e il conseguente blocco dei servizi: pre e post

scuola, asili nido, scuolabus, assistenza e trasporto disabili e dializzati.

«Le organizzazioni sindacali – si legge nel documento con cui viene proclamato lo stato d'agitazione – attendono con fiducia una immediata riconvocazione dell'amministrazione comunale di Cosenza, impegnata nel frattempo in riunioni che concernono la vertenza in questione».

la lettera/1

## Corso Vittorio Emanuele II Come viene sprecata l'acqua

Da quasi due mesi si è creata una perdita di acqua potabile in corso Vittorio Emanuele una via sita nelle vicinanze del quartiere di Portapiana.

La stessa perdita nello stesso punto si era registrata per ben altre due volte nell'estate scorsa precisamente nel periodo estivo tra luglio e settembre del 2009.

E' inutile sottolineare i vari solleciti ed inviti agli uffici (relazioni e gabinetto del sindaco) interessati per questa ulteriore e lunga perdita di acqua potabile che di giorno in giorno tende ad aumentare e magari provocare danni ulteriori sia alla strada dove si scongiura il rischio di un crollo della stessa, ma soprattutto ci si augura che tale rischio non si estenda all'incolumità dei cittadini, ove qualcuno malauguratamente si trovi presente nel momento in cui potrebbe verificarsi un cedimento della strada stessa.

Con la presente si vuole mettere in evidenza il fatto che oltre ai danni strutturali, non si tiene conto anche della perdita di acqua potabile che scorre in minore quantità anche nelle case adiacenti.

Gli abitanti della zona lamentano un atteggiamento molto irresponsabile degli amministratori attuali, i quali da un po' di anni a questa parte, in tutta l'area urbana della città vecchia, assumono un comportamento disinteressato, ove gli abitanti stessi denunciano spesso e vo-



Corso Vittorio Emanuele II

lontieri uno stato di abbandono totale o quasi e di disservizio.

Naturalmente questa lettera al sindaco in prima persona, esteso a tutti gli amministratori, specie chi gestisce la manutenzione, vuole essere da monito per sollecitare nel più breve tempo possibile questo disagio. Pertanto a nome e per conto di tutti gli abitanti della zona, che tra l'altro pagano le tasse per dei servizi non sempre efficienti. Si chiede la cortesia di provvedere urgentemente alla riparazione della perdita di acqua potabile e di farlo non a titolo di cortesia verso gli abitanti del luogo, ma come dovere istituzionale di chi amministra un'area urbana.

Francesco Sansone  
residente in corso Vittorio Emanuele II

la lettera/2

## Potature fuori stagione Così si uccidono gli alberi

E' senz'altro da condividere il grido d'allarme lanciato in questi giorni dal consigliere comunale di Cosenza Sergio Nucci, il quale intervenendo sul ruolo delle piante nel contesto urbano afferma – fra l'altro – che «tagliare i rami in questo periodo fa ammalare gli alberi, che spesso muoiono».

E' una affermazione giusta che merita la dovuta attenzione botanica e agronomica affinché gli ambiti urbanizzati non peggiorino e presentino a tristi e desolanti spettacoli di degrado. Le piante, come tutti gli esseri viventi, oltre che sopportare l'azione tossica delle numerose sostanze chimiche che inquinano l'aria nelle aree fortemente urbanizzate, a causa anche del notevole flusso veicolare, devono altresì fronteggiare situazioni fisiologiche quali la non razionale manutenzione e non corrette operazioni di potatura, spesso selvagge, alcune non necessarie capotizzate assolutamente non giustificabili sotto l'aspetto botanico, agronomico ed estetico-visivo, ambientale e paesaggistico.

La qualità dell'aria in ambiente urbano può migliorare nettamente potenziando adeguatamente la presenza e lo sviluppo delle aree a verde con ville, parchi urbani, giardini, airole spartitraffico, alberature stradali, supportate da razionali potature, atteso che le piante riducono notevolmente gli effetti fitotossici del-

le sostanze inquinanti, quali l'eccesso di anidride carbonica, l'ossido di carbonio, i metalli pesanti e i gas tossici in genere.

Nelle strade cittadine, congestionate da traffico intenso e caotico, le piante spesso tentano di sopravvivere, per cui se aggiungiamo la scarsa attività manutentoria e le mancate cure colturali e le tristi operazioni di potatura, non ci resta che manifestare tristezza e amarezza. L'aria negli ambienti cittadini, senza le piante, è destinata purtroppo a essere inquinata, a meno che venga, totalmente o parzialmente, limitato il traffico veicolare, sensibilmente ridotto il consumo delle fonti energetiche a scopi plurimi che quotidianamente sono causa ed effetto dell'immissione nell'aria di pericolose e nocive sostanze chimiche che determinano l'inquinamento atmosferico urbano.

La riduzione dell'inquinamento dell'aria, che consente di depurare l'ambiente dalle sostanze tossiche, il miglioramento della vivibilità ambientale, il contenimento del fenomeno dello smog, una adeguata presenza di verde e di elementi di "naturalità", anche sotto l'aspetto decorativo ed estetico-visivo, nell'insieme costituiscono fattori prioritari per un generale miglioramento della qualità della vita.

Giovanni Perri  
agronomo